

Rinascita Scott, definitive le prime 5 condanne

Vibo Valentia. Arrivano le prime cinque condanne definitive per gli imputati del maxiprocesso «Rinascita Scott» contro i clan del Vibonese. La Cassazione ha infatti rigettato i ricorsi di cinque imputati che in appello avevano concordato la pena con la pubblica accusa. Un concordato di pena che la Suprema Corte ha ritenuto corretto e senza alcuna violazione di legge, rendendo così definitive le condanne a 19 anni di reclusione di Salvatore Morelli, 43 anni, ritenuto al vertice di un gruppo criminale operante a Vibo Valentia; a 16 anni di Antonio La Rosa, 64 anni, ritenuto il boss indiscusso dell'omonimo clan di Tropea; a 12 anni e 2 mesi di Antonio Lo Bianco, 78 anni, esponente di spicco dell'omonimo clan di Vibo; a 12 anni di Gaetano Molino, ritenuto elemento del clan Mancuso di Limbadi; 10 anni e a 8 mesi di Giuseppe Mangone, 71 anni, di Mileto, ritenuto inserito nel clan Mancuso. Associazione mafiosa il principale reato contestato, mentre alcuni imputati dovevano rispondere anche di estorsione e detenzione illegale di armi. Riconosciuto anche il risarcimento (3.500 euro per ogni ente) per diversi Comuni del Vibonese costituiti parti civili nel processo. Il blitz che ha portato al maxiprocesso Rinascita Scott era scattato nella notte del 19 dicembre 2019 con oltre 300 arresti. Il troncone con rito abbreviato è già giunto in Cassazione, ma per un'aggravante si è registrato l'annullamento con rinvio per tutti gli imputati. Sarà quindi necessario un nuovo processo di secondo grado per la rideterminazione delle pene. Il troncone con rito ordinario è giunto, invece, nei mesi scorsi alla sentenza d'appello a Catanzaro.